ATTUALITÀ

Intervista Esclusiva | Palmas (Pedagogista): forse solo quando dimenticheremo il richiamo all'inclusione che questa sarà davvero prassi e vita quotidiana

di **Diego Palma** · 20 novembre 2020, 22:49

La Dott.ssa **Francesca Palmas** è Pedagogista, Responsabile del Centro Studi e Responsabile Scuola dell'**ABC Associazione Bambini Cerebrolesi Italia**, membro Osservatorio sull'inclusione scolastica MIUR, ha lavorato come educatrice professionale con persone con disabilità grave e si occupa di formazione rivolta a docenti e operatori sociali in tutta Italia. Ha condotto ricerche sull'analisi qualitativa e quantitativa dei servizi alla persona con disabilità, pubblicati su "Quaderni de La rivista del servizio sociale" – 2011, Welfare Oggi – Maggioli editore, 2011, Autismo e Bisogni educativi speciali. Approcci proattivi basati sull'evidenza per l'inclusione efficace' a cura di Marco Pontis Ed. Franco Angeli, 2014: Ha curato la pubblicazione del libro "Disabilità: buone prassi sui progetti personalizzati", Centro Studi ABC, 2017.

Dott.ssa Francesca Palmas la prima domanda riguarda ABC Italia , cos'è, di cosa si occupa e quando nasce ?

"L'**ABC** è un'organizzazione di auto – aiuto tra famiglie (tutti gli organismi sono composti da genitori e persone con disabilità) di persone con disabilità grave e gravissima. Nasce in Sardegna nel '90 e da li si sviluppa in varie regioni d'Italia, tant'è che si costituì una federazione delle regioni aderenti nel 1998. Attualmente è presente in: Sardegna, Lombardia, Liguria, Triveneto, Emilia Romagna, Piemonte e Puglia. L'associazione opera in tutto il territorio ed è in collegamento con le varie organizzazioni e Federazioni sia regionali che nazionale; svolge attività a sostegno delle famiglie socie e non, affinchè venga riconosciuto ai bambini cerebrolesi il diritto di vivere (e curarsi quando necessario) nel proprio nucleo familiare, quale luogo naturale e privilegiato dell'affetto e dell'amore per ogni persona umana. Da anni si batte per il mantenimento e

miglioramento della realizzazione di Progetti Personalizzati e co-progettati in un ottica di piena inclusione di ogni individuo con disabilità, nella società, come risorsa per tutti. Agisce a supporto delle famiglie associate, non gestendo direttamente i servizi, ma sollecitando le autorità e gli enti pubblici e privati a svolgere efficacemente il loro dovere, in alleanza con le famiglie. Si impegna nella difesa e promozione dei diritti civili, scolastici, sociali e sanitari, per un nuovo modello di sicurezza sociale che consideri la famiglia quale risorsa fondamentale della vita delle persone."

Le volevo chiedere quali sono ad oggi le criticità nella scuola riguardo la didattica a distanza per gli alunni con disabilità ?

"Intanto volevo evidenziare subito che ci sono già buone prassi da parte di chi si è subito messo in gioco per trovare soluzioni personalizzate e inclusive per gli studenti con disabilità, permettendo DAD in presenza con piccoli gruppi di compagni e realizzando anche alcune formule miste, ovvero alcune ore in presenza e altre in remoto, cercando di non perdere nessuna ora di servizio e opportunità formative sia educative che didattiche, perché, non dimentichiamolo mai si va a scuola non solo per socializzare ma anche per apprendere. Le difficoltà o "intoppi", sono invece dovuti a mio avviso alla poca flessibilità e/o coraggio da parte di Dirigenti e docenti nel realizzare percorsi alternativi rispetto alla Scuola tradizionale; Le Note, Circolari, i DPCM, Protocolli e Intese lasciano aperta ogni possibilità, sia per garantire la scuola in presenza per gli alunni con disabilità qualora siano impossibilitati a seguire da casa in DAD, sia la scuola a domicilio per quelli con comprovata fragilità e/o patologie particolari che mettano in grave pericolo la loro stessa vita...con l'obiettivo di personalizzare interventi in base a ogni diversa situazione; Insomma l'imperativo comune è che SI PUO' FARE! Questo è stato reso possibile grazie al lavoro incessante (incontri e scontri) tra le nostre organizzazioni in tutte le sedi Istituzionali possibili di cui facciamo parte (Ministero Istruzione e relativi Tavoli Regionali Inter-istituzionali attivati in tutta Italia) in cui si sono concertati protocolli intese e "accomodamenti ragionevoli" (come ci suggerisce al Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità) per garantire le soluzioni più adeguate alle diverse situazioni. Non è facile, bisogna farlo in rete ciascuno deve fare la propria parte."

Lei è anche Responsabile Scuola dell'ABC Italia , può spiegarci in breve quali fattori l'hanno spinta ad impegnarsi attivamente sulla tematica ?

"Sono una pedagogista è ho iniziato nel 2000 dopo la laurea ad avvicinarmi come volontaria all'ABC perché avevo sete di "vita reale" e di collaborare e capire direttamente da chi vive sulla pelle l'esperienza della disabilità. Ho iniziato a lavorare poi come operatrice con una bambina con disabilità grave e poi nella direzione operativa dell'ABC e ....sono ancora qui in prima linea. L'ABC ha da sempre creduto ed investito nella Scuola come primo alleato nel territorio per costruire

inclusione sociale. Lavoriamo con un approccio pro-attivo con tutte le istituzioni scolastiche, al fianco della famiglia, sia rispetto alle singole situazioni (di ogni singolo alunno), sia ai livelli più strutturati (dal GLI, ai GLIR, sino agli Osservatori Ministeriali nazionali), questo perché il feedbak continuo ci aiuta a mettere le buone prassi a "sistema", per tutti."

Infine, le chiedo una sua considerazione in merito al concetto di inclusione, così come trattato nella puntata speciale su La Voce della Scuola.

"L'inclusione passa per la vita quotidiana. Oggi sentiamo ancora più forte l'esigenza di ripartire dai diritti perché non possiamo accettare di fare passi indietro. Spesso le cronache ci riportano esempi di "cattive prassi" scolastiche, mentre tante esperienze positive vengono realizzate nel silenzio e lontano dai riflettori. Queste esperienze di inclusione scolastica possibile ci dicono che non tutto è da rifare, che dobbiamo stare attenti, quando soffia il vento del cambiamento, per non rischiare di gettare ai rovi anche ciò che di buono è stato fatto; forse possiamo ri-costruire il cambiamento proprio dalle buone pratiche, senza dimenticare le emergenze e le criticità in atto. Ripartire dai diritti esigibili perché quando questi non vengono rispettati sconfiniamo nell'ambito della violazione dei diritti umani. Partendo dal punto di vista delle famiglie mi viene in mente che le difficoltà incontrate non hanno mai fatto venire meno nelle famiglie stesse il senso di giustizia e di verità del loro saper-essere, volto alla tutela del diritto allo studio dei propri figli; possono esserci insomma tutti i presupposti perché la scuola sia in grado di accogliere gli alunni con disabilità al pari degli altri. Le famiglie sostengono che l'inclusione scolastica è una strada percorribile, ma non basta soltanto far applicare la normativa: l'inclusione è sempre un processo in divenire, mai chiuso dunque mai finito, un insieme di relazioni oltre che di azioni messe in essere che devono essere curate e coltivate proprio attraverso le alleanze e il lavoro di rete tra tutte le persone coinvolte. Forse solo quando dimenticheremo il richiamo all'inclusione che questa sarà davvero prassi e vita quotidiana."

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/11/20/intervista-esclusiva-palmas-pedagogista-forse-solo-quando-dimenticheremo-il-richiamo-allinclusione-che-questa-sara-davvero-prassi-e-vita-quotidiana/

© 2026 Istituzioni24